

Aumentano i suicidi legati alla crisi

Tra il 2012 e l'anno scorso sono più che raddoppiati anche in Friuli: dall'1,1 al 2,5%

La crisi economica uccide anche in Friuli Venezia Giulia, anche se le nostre medie sono inferiori rispetto a quelle di molte altre regioni d'Italia. Nella nostra regione sono più che raddoppiati negli ultimi tre anni i suicidi per motivazioni economiche, passati dall'1,1 per cento rispetto al totale nazionale del 2012 al 2,5 per cento del 2014, quando in Italia sono state complessivamente 201 le persone che si sono tolte la vita per queste ragioni, rispetto ai 149 casi registrati nel 2013 e agli 89 del 2012.

Sale quindi a 439 il numero complessivo dei suicidi legati alla crisi economica registrati in Italia nel triennio 2012-2014, nove in regione. A pubblicare i dati è il Laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli Studi Link Campus University, il Link lab, che ha avviato un monitoraggio ad hoc nel 2012.

«La crisi economica continua a contare le sue vittime -



Aumentano i suicidi legati alla crisi economica anche in Friuli Venezia Giulia

sottolinea Nicola Ferrigni, professore di Sociologia della Link Campus University e direttore di Link lab -. Dopo l'impennata registrata nel 2013, i suicidi legati a difficoltà economiche hanno conosciuto un ulteriore e significativo aumento nel corso del 2014 risultando più che raddoppiati rispetto al 2012. Un'escalation che ben

rappresenta un drammatico scenario in cui debiti, fallimenti, licenziamenti, stipendi non percepiti, disoccupazione diventano il movente di stragi che si consumano quotidianamente».

E il nord est ha il triste primato dei suicidi a livello italiano: il 25,3 % del totale. Dato in calo rispetto al 2012 quando

superava il 30 per cento. Nell'ultimo periodo si assiste infatti a un progressivo appiattimento della distribuzione del fenomeno nelle diverse aree geografiche.

Le regioni dell'Italia centrale infatti dal 2012 al 2014 contano il 22,3% dei suicidi, il Sud il 20,3%, il Nord-Ovest il 20% e le Isole l'11,8%. Dal 2012 al 2014 sono stati rispettivamente 198 gli imprenditori (il 45,1% del totale) e 183 i disoccupati (41,7% sul totale) vittime di suicidio per crisi economica. Quello che emerge con drammatica evidenza è però proprio l'aumento del numero di quanti hanno deciso di togliersi la vita in seguito alla perdita del posto di lavoro: i disoccupati suicidi infatti passano dal 31,5% del 2012 al 38,9% del 2013 e al 48,3% del 2014.

Tra i disoccupati, a destare preoccupazione è soprattutto il dato relativo ai più giovani, al di sotto dei 34 anni. A fronte infatti del 6,9% del totale dei

Suicidi per crisi economica, per Regione. Confronto 2012-2013-2014, valori %

	2012	2013	2014
Veneto	25,8	14,1	16,4
Campania	12,4	9,4	12,9
Lombardia	5,6	8,1	11,9
Emilia Romagna	3,4	5,4	7,5
Marche	1,1	2,7	6,5
Toscana	4,5	6,7	6,0
Liguria	2,2	5,4	6,0
Sicilia	10,1	9,4	6,0
Abruzzo	5,6	4,0	4,5
Lazio	5,6	9,4	4,0
Puglia	7,9	4,7	3,5
Sardegna	5,6	3,4	3,5
Umbria	0,0	2,7	3,5
Friuli Venezia Giulia	1,1	2,0	2,5
Piemonte	5,6	10,1	2,0
Calabria	3,4	1,3	2,0
Basilicata	0,0	0,6	0,5
Molise	0,0	0,0	0,4
Valle D'Aosta	0,0	0,0	0,4
Non Pervenuta	0,1	0,6	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

suicidi registrati dall'inizio del 2012 a fine 2014, tra tutte le categorie occupazionali, si rileva una percentuale più elevata, pari al 12,4% fatta registrare dalla sola categoria dei disoccupati con età inferiore ai 34 anni.

Raddoppia anche il numero dei tentati suicidi. Sono 115 le persone che nel 2014 hanno

provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, a fronte dei complessivi 86 del 2013 e dei 48 del 2012. La nostra regione occupa gli ultimi posti di questa classifica, con lo 0,9 % del totale nel 2014 e l'1,3 nel triennio.

Michela Zanutto
CRIPRODUZIONE RISERVATA

